

**DI ANCHE LA TUA! Collabora con noi.**

Se hai articoli da proporre, pensieri inediti o vuoi collaborare alla realizzazione di rubriche specifiche sul nostro giornalino, contattaci in cooperativa e saremo lieti di accogliere le tue idee, i tuoi suggerimenti, le tue notizie.

Il nostro indirizzo e-mail è :

**ilmelogranoerbaonlus@virgilio.it**

**educatori.melograno@virgilio.it**

PER COLORO CHE INTENDONO DONARE UN CONTRIBUTO  
ALLA NOSTRA COOPERATIVA:

BANCA CREDIT AGRICOLE - IBAN **IT 92C0623051272000047267162**

BANCA INTESA SAN PAOLO - IBAN **IT 23A0306909606100000150859**

**Gocce di sapienza**

*Nello stupendo maggio, quando esplodono  
tutte le gemme, proprio allora nel mio cuore è  
spuntato l'amore."*

*Heinrich Heine*

Collaborano alla realizzazione de "Il Melograno - news"

Maria E. -Dario F. -Orietta M., - Davide G., - Marta M. -

Francesca G. - Beatrice L. - Michela M. - Loredana - Rita

Impaginato e stampato nei laboratori della

Sede de "IL MELOGRANO" ERBA

Società Cooperativa Sociale Onlus  
Via Trieste, 26 - 22036 Erba (CO) Tel. 031/645833 - Fax 031/3339546  
E-mail: [ilmelogranoerbaonlus@virgilio.it](mailto:ilmelogranoerbaonlus@virgilio.it) - [educatori.melograno@virgilio.it](mailto:educatori.melograno@virgilio.it)



*Per ricordare il nostro  
AMICO BEPPE ecco alcune  
delle sue opere che ci rac-  
contano della sua creatività  
e del suo amore per la na-  
tura e i colori...*



**RICORDATI DI DARCI IL CINQUE NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI**

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF** (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e comitati del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle fondazioni nazionali di carattere culturale</p> <p>FIRMA <i>Mario Rossi</i></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <b>0115211760130</b></p>	<p>Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e della università</p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p>Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi rilasciato dal CONI a norma di legge</p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>

Focus

● Consigli utili

● a cura di Francesca

# VIVERE GREEN

## Il Basilico

Tra le erbe che si usano in cucina il basilico è certo una delle più note, è anche delle più saporite: ne basta un ramoscello per dare un aroma più vivo e più fresco a qualsiasi piatto. Vediamo dunque di conoscere meglio questo delizioso odore. Appartiene alla famiglia delle Labiate e il suo nome romano è "ocimum basilicum". Oltre che per le belle foglie Colorate di colore verde brillante è facilmente riconoscibile per l'inconfondibile aroma e per i fiorellini e per fiorellini bianchi rosei.

**UN VANTO DELLA LIGURIA** Originario dei paesi dell' Estremo oriente ma viene largamente coltivato in tutta Italia. La Liguria vanta però il primato del miglior basilico italiano. Il basilico non presenta problemi di crescita e o si può facilmente coltivare anche in un vaso; il periodo migliore per la semina è da marzo ad aprile, quello per la raccolta da luglio ad agosto . Non richiede cure particolari se non un uso di un buon terriccio leggero e soprattutto una buona esposizione al sole. Se lo piantiamo nell'orto, sarà bene disporre le piantine a circa 30 centimetri di distanza l'una dall'altra.

## CONSERVIAMOLO PER L'INVERNO

Lo si può anche conservare facendone essiccare le foglie e poi tenendole in un vaso a chiusura ermetica, oppure mettendo le foglioline fresche sotto olio sale o meglio ancora .surgelandole, e questo è il sistema che gli conserva meglio l'aroma. Per surgelarlo basterà pulire delicatamente le foglioline e metterle in un sacchetto di plastica per alimenti o nei piccoli contenitori di carta metallizzata del salumiere. Al momento di usarlo toglieremo solo la quantità che ci serve (il basilico surgelato si sbriciola facilmente) e rimetteremo immediatamente il resto nel freezer. Come pianta medicinale, le foglie di basilico e le sommità fiorite sono usate per la preparazione di infusi ad azione sedativa, antispastica delle vie digerenti, stomachica e diuretica, antimicrobica, antinfiammatoria la pianta viene anche usata contro l'indigestione e come vermifugo.



CIAO BEPPE  
MI RICORDO QUANDO FACEVAMO  
LE VIDEO CHIAMATE TI HO VISTO  
BENE E PARLAVI ANCHE CON NOI  
ORA IN MECE TUTTO IN UN TRATTO  
CI HAI ~~DATA~~ LASCIATO  
PERO SONO CONTENTA PERCHE  
ADESO SEI IN LIEZO CON GLI  
ANGIOLETTI E SENTO LA TUA  
MAN MANZA COME NOI TRU  
CUM PALNU

Katia  
11-4-23

Ciao Beppe io mi ricordo quando  
si faceva le prove di teatro con  
l'altro corp e dove la RITA e tutti le  
piede di chiamavano e presentarlo  
SEI SEMPRE NEH MIO CUORE  
Francesca  
11-4-23

So mi ricordo che Beppe teatro delle  
riale e poi era contenta quando facevamo  
le video chiamate Non ti vorremmo  
mai, sorridenti e simpatico  
Ti ho nel mio cuore  
Bao  
11-4-23

CIAO BEPPE QUANDO CI  
SIAMO CONOSCIUTI ERI UNA  
PERSONA HOPO ALIEGRA, AVEVI  
SEMPRE IL SORRISO SULLE  
LABBRA, NON TI ARRABBIAVATI!  
TI PIACEVA RIDERE, E SCHERZARE  
CON TUTTI, ERI SEMPRE GENTILE  
CON TUTTI I COMPAGNI, AVEVI  
SEMPRE VOGLIA DI AIUTARE  
I COMPAGNI IM DIFFICOLTA.  
ERA UNA BELLISSIMA  
PERSONA ERA BELLO STARE  
CON TE IM TUA COMPAGNIA. AVEVI  
UN GRAN CUORE. MI SPIACE  
TANTISSIMO QUANDO HO  
SAPUTO CHE CIA MOM CI SEI  
PIU, MI HANCIERAI TANTO  
HARZAI

A Beppe 5/4/23  
A me dispiace che non si sei  
più sempre.  
Nicolella

UN DOLCE SORRISO. OGGI E DIVENTATO LO STELLO PIU LUMINOSO  
DEL CIELO. MI HANCIERAI TANTO. ORILETTA

Pensieri per il  
nostro caro  
BEPPE  
i tuoi compagni  
del  
Il Melograno

19 APRILE 2023  
GIOVANNI E TUU GU ANGI DEL MELOGRANO.  
VI PORGIO LE HIE PIU SEMPRE. CONDOGLIANZE. GIUSEPPE  
E' UN ALTRO ANGILOTO CHE CI GUARDA DAL  
CIELO. E' STATO ANICO NIO E DI TUU. MI DISPIACE  
NOIHO CHE E' HANCIERAI IL DOLORE CON TUU  
L'ALTRE VIERE CHE SOHO DENTRO HELMO CUORE  
PER TUU VOI CHE MI STATE HONO A CORSE  
ANGI PER LA POUU. GA AFFOMO.  
EIN

Qui a lato i pensieri regalataci  
dagli Amici di Casa Betania  
che ringraziamo di

Mi dispiace che Giuseppe  
è andato via!  
Vi do le mie condoglianze  
Ga affomo e Tano  
avate  
MICHEUNA  
GRODODO

CI DISPIACE  
PER GIUSEPPE  
CONDOGLIANZE  
di IL MELOGRANO

• R I O Z G O  
A Z N N N  
M N N N M  
M N N N N  
P I Z Z R  
A D A N Z M  
O E M N O P

## GITA A DESENZANO DEL GARDA

Venerdì 7 aprile sono andato a fare una gita a Desenzano del Garda con la mia famiglia, siamo partiti alle 9.00 da casa direzione Bardolino ma non siamo arrivati per via del traffico quindi abbiamo deciso di dirigerci a Desenzano del Garda. Siamo arrivati intorno alle 12.30 abbiamo posteggiato e girando per le strade abbiamo trovato un posticino per fermarci a mangiare. Abbiamo portato il pranzo al sacco che consisteva in un trancio di pizza margherita e un trancio di focaccia, abbiamo bevuto acqua. Desenzano è una bella città, nel parco che abbiamo visitato c'erano figure di animali di plastica a misura media che rappresentavano: un coniglio, i lupi, due uccelli che si baciavano, gli orsi, i pinguini, un elefante, una lumaca e 2 gatti. Abbiamo visitato la città, mi è piaciuta molto, ho fatto tante foto e mi sono rilassato. Inoltre ho visto anche una statua che rappresentava una testa di una ragazza con i capelli lunghi e il collo, un monumento con il cappello degli alpini, una locomotiva antica, un cannone e il monumento dei caduti in guerra. Sempre all'interno del parco ho visto anche una mini pista per gli autoscontri per i bambini accompagnati dai genitori, passeggiando abbiamo visto il castello dall'esterno perché era chiuso e prima di partire verso casa abbiamo mangiato un gelato. Siamo ripartiti alle 17.30 18.00 e siamo tornati a casa ma non c'era traffico. Felici di aver trascorso una bella giornata fuori all'aria aperta con una temperatura fantastica e si stava molto bene, è stata una gita bella e la rifarei ancora.



Monumento dedicato all'aviazione



Castello di Desenzano



## “IL MELOGRANO”

Società Cooperativa Sociale  
con il patrocinio del Comune di Erba



organizza

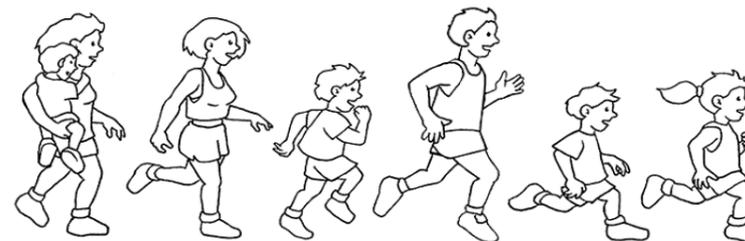
## XIII° TROFEO MAESTRO RINALDO CROSINA

Manifestazione podistica non competitiva  
a passo libero aperta a tutti di Km. 4 – 8  
per le vie di Erba (CO)

# DOMENICA 21 MAGGIO 2023

ORA RITROVO: 8.30

ORA PARTENZA: 9.30



PUNTI DI ISCRIZIONE/PARTENZA presso “Il Melograno” coop soc.onlus  
Via Trieste n. 26, Erba (Co)

ORA RITROVO: 8.30

ORA PARTENZA: 9.30

### RICONOSCIMENTI

*Individuali:* a tutti i partecipanti verrà dato un simpatico omaggio della manifestazione

*Al gruppo più numeroso*

*Al partecipante più anziano/a*

*Al/alla partecipante più giovane*

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: 5 euro

La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione di tempo

*Vi aspettiamo!*

Compleanni di MAGGIO GIUGNO

**Erika** 29 maggio  
**Simona** 20 maggio  
**Marta** 9 maggio  
**Carlo** 25 Giugno  
**Davide** 22 Giugno  
**Daniela** 20 Giugno



Annalisa ha festeggiato i suoi splendidi 55 anni anche qui al Melograno  
Buona Vita!!!

PAROLE PER LA TESTA

ARRAMPICARSI SUGLI SPECCHI

*Arrampicarsi sugli specchi vuol dire cercare delle scuse, delle giustificazioni senza fondamento, adducendo pretesti inverosimili, e voler aver ragione a tutti i costi contro ogni evidenza.*

Questa espressione, che esiste tale e quale anche in altre lingue, per esempio in francese, monter les miroirs, e in inglese, climb the mirrors, è nata certamente dopo che si sono cominciati a usare grandi specchi che a volte occupavano un'intera parete. Le finestre potevano venire chiuse da vetri ancora ai tempi dell'Impero romano, a partire su per giù dal I secolo dopo Cristo, ma nell'antichità gli specchi non erano di vetro, erano solo lucide superfici di metallo in grado di riflettere un viso. Solo molti secoli dopo, nel Trecento, a Venezia, e precisamente nell'isoletta di Murano, famosa ancora oggi per la fabbricazione del vetro, si sono fatti i primi specchi una lastra su uno strato di stagno. Tuttavia si trattava ancora di un prodotto di lusso che pochi potevano permettersi, come per esempio il re di Francia che proprio dagli artisti di Murano si fece costruire, nel Seicento, una stupenda Galleria degli Specchi nel suo palazzo di Versailles. Finalmente, nell'Ottocento, lo specchio ha potuto diventare un oggetto più comune grazie a una tecnica di produzione meno costosa e forse è stato allora, quindi all'incirca intorno al tempo, o poco prima, in cui Collodi ha inventato quel bugiardo di Pinocchio, che è nato anche questo modo di dire. Lo specchio è sempre stato considerato uno strumento un po' magico perché riflette la realtà al contrario: la sinistra diventa destra e viceversa, e un messaggio segreto scritto all'inverso diventa leggibile se riflesso in uno specchio, potete provare perché è divertente. Ma come si può pensare di arrampicarsi sopra? Questa sì che è una cosa impossibile! Gli specchi sono lisci e senza appigli, non c'è magia che tenga.

Possiamo però immaginare un ragazzino bugiardo, proprio come Pinocchio, perché è proprio di bugie che si parla qui, che viene sgridato per aver combinato qualche guaio, c'è la prova che è stato lui, qualcuno l'ha visto, non ci sono scuse, ma lui le scuse le vuole trovare a tutti i costi, si inventa che chi dice di averlo visto non ha visto lui ma un altro, che lui in quel momento era da un'altra parte, che non può essere stato lui perché, perché, perché... ma queste scuse non reggono, sono campate in aria, è inutile che lui cerchi di aggrapparsi perché gli scivolano fra le dita di fronte all'evidenza. E allora cosa fa? Non gli resta che cercare di scappare. E siccome sulla parete di fronte a lui c'è un grande specchio che arriva fino al soffitto, pensa di arrampicarsi lì, per aggrapparsi alla cornice, in alto, dove nessuno potrà acchiapparlo. E poi magari quello specchio riuscirà anche ad attraversarlo come ha fatto Alice, la protagonista di un famoso racconto fantastico inglese, e a scomparire dall'altra parte... Ma invece è proprio una cattiva idea! Cerca di incollarsi allo specchio con tutte e due le mani, come fanno certi gatti con i polpastrelli delle zampe, loro sì che ci riescono! Ed eccolo pancia a terra e tutti che ridono di lui. Suo padre lo prende per la collottola: Ah, è inutile che continui a inventarti scuse! "È inutile che cerchi di arrampicarti sugli specchi!". E gli scapaccioni, all'epoca di Pinocchio, più severa di quella di oggi, non glieli toglie nessuno. Da qualche tempo però arrampicarsi sugli specchi sta diventando possibile, almeno in certe condizioni. Oggi gli scalatori non scalano solo pareti di roccia in montagna, oppure all'esterno. Nel centro di Londra è stato infatti costruito un grattacielo, chiamato TwentyTwo, ovvero ventidue, la cui facciata è stata ricoperta di vetro specchiante e dotata di prese per arrampicarsi fino al 42esimo piano. Sono anche stati inventati dei guanti e delle "scarpe", ispirati alle zampe del geco, innocuo piccolo rettile simile a un enorme lucertola che sui vetri si arrampica benissimo. Oggi quel ragazzino, con i guanti e le calzature speciali, riuscirebbe davvero a scappare arrampicandosi sullo specchio come Spider Man. Anche voi potreste provare a scalare una parete di vetro o una roccia in fibra di vetro in qualche parco dei divertimenti o in una parete coperta di specchi di varie forme e dimensioni come quella del fitness club Illoiha a Tokio in Giappone. Ormai ci si può arrampicare su un qualsiasi tipo di superficie. Tuttavia se il significato reale di questo modo di dire sta diventando sorpassato, ci vorrà del tempo prima che smetta di essere una metafora. Quindi intanto si può continuare, in caso di necessità, ad arrampicarsi sugli specchi per cercare di cavarsela...



## UN GIORNO AL MUSEO...



Domenica siamo andati al museo civico di Erba situato in Villa Ceriani, trasformatosi per l'occasione in museo egizio, dove abbiamo prima realizzato degli amuleti disegnando sul rame, attraverso la tecnica dell'incisione, simboli di fortuna e di rinascita come fiori di loto, l'occhio di Horus e lo scarabeo. Successivamente li abbiamo colorati a piacere con gli uniposca creando così ciondoli/amuleti abbiamo creato la collana.

Poi abbiamo visto alcuni reperti e le mummie egizie. Le dottoresse che studiano le mummie erano a nostra disposizione per domande e curiosità sul lavoro dell'archeologo.

Ci hanno spiegato che il valore dei reperti storici oggi, sono molto ricercati, valorizzati e studiati mentre in passato venivano dispersi, regalati a persone importanti che le lasciavano poi in eredità ai loro famigliari.

Ciò che più mi ha colpito è che parti di queste mummie, ridotte in polvere, venivano vendute come colori per arte o addirittura come rimedi per malattie.

Per fortuna oggi le cose sono cambiate e avvalendosi delle più moderne tecnologie come TAC e radiografie si cerca di studiarle e di avere il maggior numero di informazioni su di esse.

Per risalire all'età di una mummia ci si avvale dell'analisi della sua dentatura cioè da quanto ha usato i suoi denti.

Ci hanno mostrato strumenti usati per eliminare residui di polvere. Io ho provato con un minuscolo aspirapolvere dal quale secondo me non usciva aria ma che mi è stato dimostrato che può togliere delicatamente i piccoli residui e una strana gomma simile a quelle per disegnare molto morbida, anch'essa utilizzata per ripulire i reperti.



## Gite pasquali

Il giorno di Pasqua ho avuto il piacere di essere invitato da MariaGrazia a casa sua in compagnia dei suoi parenti, di amici che abbiamo in comune. Dopo che mi è venuta a prendere in comunità sono andato con loro a prendere l'aperitivo al bar. Poi siamo arrivati nella sua villetta. C'era il sole ma ho passato qualche momento davanti al tablet. Intanto c'era chi preparava la grigliata di carne e di verdure. Io mi sono abbuffato di costine e mi sono bevuto della Sprite. Come dolci tanto cioccolato e la colomba. Abbiamo trascorso un bel pomeriggio chiacchierando. La mia amica Maria Grazia ha due grossi cagnoloni ed ho giocato con loro: gli lanciavo la pallina e loro me la riportavano. C'erano anche due piccoli gemelli pronipoti di Grazia. Sono rientrato in comunità per cena, molto contento di aver trascorso una bella giornata in amicizia...

Il giorno di pasquetta invece abbiamo vissuto con i miei compagni della comunità un'avventura: la meta doveva essere Belgio ma ahimè durante il viaggio il pulmino si è guastato e ci siamo dovuti fermare al Ghisallo. Abbiamo cambiato itinerario visitando il museo della bicicletta...abbiamo mangiato i panini al sacco e bevuto un sorbetto limone. C'erano tanti ciclisti e motociclisti.



GRAZIE a tutti **DARIO**

## STRANA STORIA DEL POMODORO

Frutto del sole lo chiamavano gli Indios, e con questo nome il pomodoro viene anche citato nel famoso Codice Mendoza, ossia in quella “relazione” che il governatore Mendoza mandò al re di Spagna dopo la conquista del Messico. Ma non del Messico era originario “l’aureo frutto”, bensì del Perù, paese in cui era coltivatissimo e in cui costituiva uno dei prodotti base della cucina locale: ricco infatti (lo sappiamo ora) di vitamine C, A, B1, B2, di Sali minerali, di ferro, di calcio e di fosforo, il pomodoro completava egregiamente l’alimentazione di quella popolazione. E siccome oltre al pomodoro in quei paesi si mangiavano “tortillas” di grano pestato, ecco che possiamo dire che anche allora, come poi da noi, nei paesi più poveri pomodoro e grano erano le sostanze base, quelle per vivere e nutrirsi, là dove la carne era privilegiata considerata un cibo per “privilegiati”. Quando i “conquistadores” incontrarono la civiltà Azteca molto avevano da apprendere: anche se a torto ritennero di portare ai “selvaggi” la cosiddetta civiltà occidentale! I nuovi padroni, quelli che avevano scelto di restare sul posto, fecero presto ad abituarsi alle consuetudini alimentari degli Indigeni, ma anche quelli che facevano ritorno in Europa tentavano comunque di importare da noi i prodotti “esotici”, e tra questi il pomodoro. Il suo primo esordio in Europa non fu certo felice: il pomodoro fu subito guardato con malevolenza, tanto da essere chiamato dal Cesalpino “Mala Insana” ossia mela che fa male. Malefico, velenoso, indigesto, che riscalda il sangue e produce acido urico in eccesso, e via di questo passo... si arrivò persino ad affibbiargli il nome di “Lycopersium” pesca dei lupi! Ce n’era abbastanza per dargli cattiva fama! Ma per fortuna in certe zone dell’Italia, nelle regioni agricole più povere, il tanto denigrato pomodoro era stato accettato, all’inizio forse anche come frutto decorativo. Poi era stato assaggiato, e siccome in queste zone maturava bene, era invitante, diveniva bello rosso, carnoso, profumato, ecco che in Campania, in Sicilia, ma anche in Emilia e in Romagna si cominciò a consumarlo... e come, nel modo tradizionale degli Indios, è stato adottato anche qui su una buona pasta cotta. Con questo non vogliamo dire che la pizza Napoletana è stata inventata in Perù o in Messico: ma che l’istinto popolare aveva anche qui saputo abbinare saggiamente “tortillas e frutto del sole”, e “la pasta al pomodoro”. Tutti e due cibi poveri, ma genuini e buoni.

Così anche i grandi della scienza e tutto il popolo si accorsero delle proprietà di questo frutto: innanzitutto il pomodoro fu considerato commestibile e disintossicante, era utile per chi soffriva di calcolosi biliare o di infiammazioni dell’apparato digerente, che prosciugava le piaghe e le ulcerazioni interne, che era indicato nei casi di stitichezza, di gotta, di artrite, ma soprattutto che era nutriente e apportava sostanze preziose all’organismo. La gente comune, ancora una volta guidata dall’istintivo buon senso popolare, da molto tempo ha adottato il pomodoro in cucina!

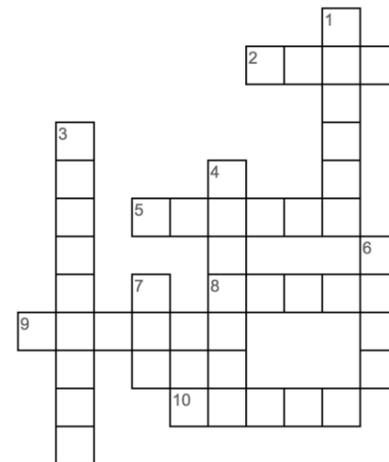
E la dimostrazione è data dalla infinità di piatti popolari, caserecci e gustosissimi che hanno il pomodoro come squisito ingrediente e dai pochi piatti in cui il pomodoro è trattato da ingrediente “raffinato”: per una volta l’alta cucina era stata battuta, dalla cucina del buon senso, del cibo povero ma nutriente, semplice ma buono e generoso!



## COMPLETA E COLORA

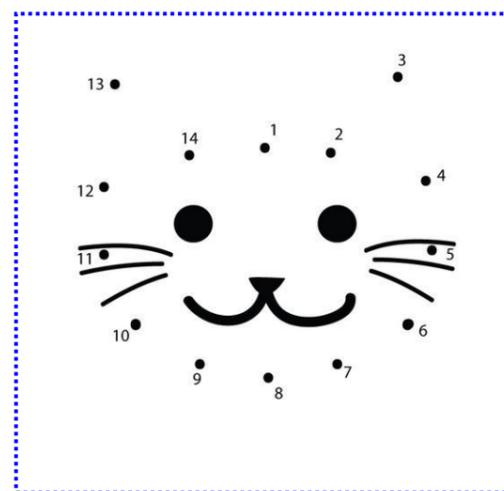
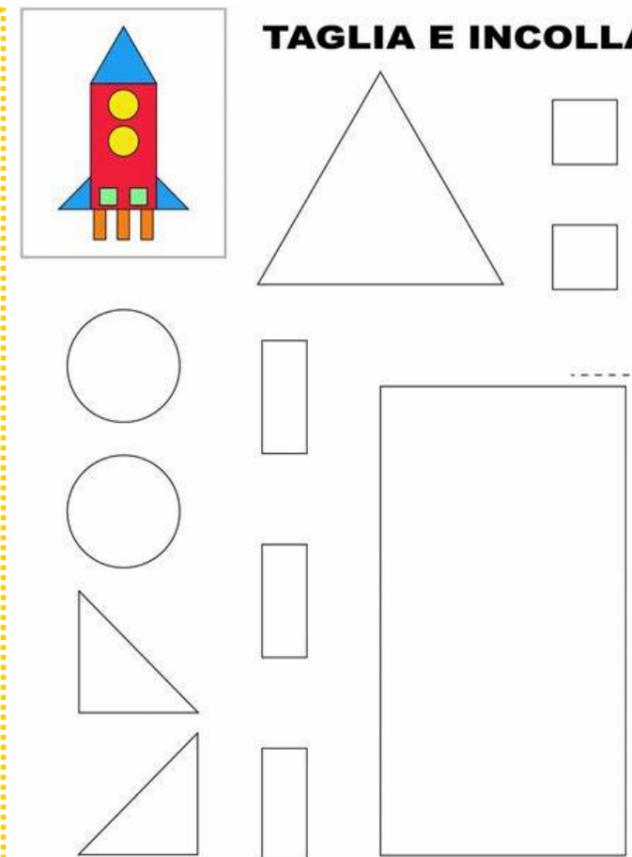
### Cruciverba

#### Colori



Orizzontali →		Verticali ↓	
2.	5.	1.	3.
8.	9.	4.	6.
10.		7.	

### TAGLIA E INCOLLA



## PAROLE PER LA TESTA

## Avere un diavolo per capello

*Avere un diavolo per capello significa essere molto arrabbiati, arrabbiatissimi, addirittura infuriati, quasi fuori di sé per il nervoso, e di conseguenza prendersela con gli altri.*

Esiste il diavolo o è solo un simbolo di ciò che è malvagia? Esiste un luogo chiamato inferno dove i cattivi vengono tormentati da una schiera di diavoli minuti di lunghe forche o è solo il luogo, dentro di noi dei nostri rimorsi per quanto abbiamo potuto fare di male e per cui meritiamo di essere puniti? C'è chi crede una cosa e chi crede l'altra. Dante, il più grande poeta italiano e uno dei più di tutti i tempi, ha dedicato la prima parte del suo poema, la Divina Commedia, all' Inferno. E un grande pittore, Hieronymus Bosch, vissuto in Olanda fra il Quattrocento e il Cinquecento, ha dipinto quadri in cui diavoli mostruosi puniscono orribilmente coloro che in vita erano stati malvagi. Però sia Dante, che visse nel Trecento, sia Bosch, erano uomini del Medioevo, che era cominciato secondo alcuni nel 476 dopo Cristo con la fine dell' Impero romano e si ritiene sia finito nel 1492 con la scoperta dell' America, anche se è difficile fissare delle date precise per quando inizia finisce un periodo storico, in quando inizia e quando finisce un periodo storico, in quanto la Storia è come un fiume che scorre dal passato al presente e non è possibile tagliare un fiume a pezzetti, non vi pare? Nel Medioevo del diavolo si parlava molto, tutti credevano alla sua reale esistenza e facevano del loro meglio per non incontrarlo. Perciò è possibile che questo modo di dire sia nato a quel tempo e quindi sia molto antico. ma continua a essere usato ancora oggi anche da parte di chi ai diavoli non crede. In ogni caso, se allora tutti avevano così paura del diavolo, pensate come si poteva sentire qualcuno che di diavoli ne aveva addosso una quantità: addirittura uno per ogni cappello! E questi diavoli gli facevano una dannata sarabanda sulla testa, con i loro forconi infuocati gli facevano una dannata sarabanda sulla testa, con i loro forconi infuocati gli punzecchiava il cuoio cappelluto, si aggrappavano ai suoi capelli come Tarzan alle liane della foresta, dandogli degli strattoni tremendi. Peggio per chi ne aveva tanti di cappelli! Avrebbe potuto salvarsi solo uno che fosse completamente calvo, o almeno avesse fatto in tempo a radersi! Insomma, dal momento che tutti quei diavoli si impadronivano della testa di un malcapitato, ci facevano baldoria, divertendosi un sacco a farlo impazzire. Magari, viste le loro necessariamente piccolissime dimensioni, si trattava di diavoletti - bambini dato che di diavoli a quei tempi nascevano sempre di nuovi - , quali dovevano andare a scuola di cattiveria per diventare grandi diavoli come si deve, e quella testa era una palestra perfetta per assolutamente furioso! Fuori di sé. E desiderio di sfogare la sua rabbia sul primo che gli capitava a tiro. Perciò la gente diceva: "Fate attenzione, lasciandola stare, quello ha un diavolo per capello!". Oggi nessuno crede più che esistano schiera di diavoletti dispettosi che vanno in giro come uno sciame di vespe, pronti a posarsi sulla nostra testa. Però capita sempre che se non sopra, almeno dentro la nostra testa. Però capita sempre che, se non sopra almeno dentro la nostra testa. Però capita sempre che, se non sopra, almeno dentro la nostra testa. Però capita sempre che, se non sopra, almeno dentro la nostra testa. Però capita sempre che, se non sopra almeno dentro la nostra testa in certi momenti ci siamo dei cattivi pensieri, proprio in tutto simili a quei diavoletti dispettosi. Pensieri da cui, come la maionese da un hamburger stracolmo, colano rivoli di collera e rabbia, e questi pensieri ci pungono il cervello tanto che alla fine dobbiamo ben sfogarci su qualcuno! E allora gli altri diranno anche di noi: "State attenti! Quello ha un diavolo per capello "!

Tratto da "Parole per la testa" di Donatella Bisutti

## CIOCCO ASTEROIDI

Ingredienti: per 8 persone:

- 150 gr di robiola
- 50 gr di zucchero a vero
- 1 cucchiaio di miele
- 80 gr di frollini al cacao
- 30 gr di cacao amaro
- 40 gr di farina di mandorle
- 1 cucchiaino di estratto naturale di vaniglia
- 5 meringhe
- 5 biscotti integrati
- 20 min + 4 h riposo



Con una forchetta lavora il formaggio con lo zucchero e l'estratto di vaniglia. Una volta ottenuto un composto liscio, aggiungi il miele, il cacao, i frollini al cacao tritati e la farina di mandorle.

Impasto per amalgamare tutti gli ingredienti, quindi copri, il composto e lascialo riposare in frigorifero per un paio d'ore.

Per formare gli asteroidi prendi un po' di impasto, fallo rotolare tra le mani e dagli una forma irregolare.

Cospargi ogni asteroide con le meringhe e i biscotti integrali sbriciolati.

Conserva i cioccolato - asteroidi in frigorifero fino al momento di servirli.

Avvertenza per super golosi: purtroppo dovrete aspettare almeno un paio d'ore prima di poterli gustare al meglio!

Attenzione: Eliminando

I biscotti o utilizzando quelli

Gluten free questa ricetta

E' perfetta anche per i celiaci!

## AUTO STORICHE O D'EPOCA

Dopo quanti anni l'auto diventa d'epoca?

Per molti un'automobile non rappresenta soltanto un semplice mezzo di trasporto, soprattutto quando comincia ad avere qualche anno sulle spalle. Le auto testimoniano e raccontano il panorama culturale del periodo storico in cui sono state costruite. Per questa ragione, dopo un determinato periodo di tempo, una vettura viene definita auto d'epoca e tutelata come una vera e propria opera d'arte. Vediamo quindi di seguito non solo le tempistiche stabilite dal Codice della Strada, ma anche quali vantaggi amministrativi e fiscali premiano i veicoli pluridecennali.

Per poter parlare di auto d'epoca è fondamentale avere un riferimento temporale. Affinché si possa parlare di auto d'epoca il veicolo deve essere stato prodotto per lo meno **30 anni prima della sua iscrizione nel Registro ASI**. Le vetture diventano storiche, invece, dopo 20 anni di età. Gli anni di un'auto, però, non sono gli unici elementi fondamentali per ottenere lo status di vettura d'epoca perché l'auto deve essere stata mantenuta in stato decoroso e soprattutto in condizioni fedeli all'originale.

Il **certificato d'identità** è il documento tramite il quale sono indicati gli estremi identificativi delle auto storiche, la descrizione dello stato di conservazione o del restauro e le eventuali difformità rispetto al modello originale.

Il **certificato di rilevanza storica** è il documento necessario per la circolazione dei veicoli considerati di interesse storico e collezionistico.

### Cose da sapere

**Dopo quanti anni un'auto diventa storica?**

Per potersi parlare di auto d'epoca è fondamentale avere un riferimento temporale. Affinché si possa parlare di auto d'epoca il veicolo deve essere stato prodotto per lo meno **30 anni prima della sua iscrizione nel Registro ASI**.

L'Automoto club Storico Italiano nasce il 25 settembre del 1966 a Bardolino, in provincia di Verona, dalla fusione del Veteran Car Club d'Italia, con sede in Torino, e la FIAME, con sede in Milano, ponendo fin dall'origine la propria sede legale presso il Museo Nazionale dell'Automobile di Torino.

Le due federazioni si erano costituite, quasi contemporaneamente, nel 1961: la prima a Torino su iniziativa di Elio Quaglino e con presidente Umberto Agnelli, la seconda a Milano su iniziativa di Tito Anselmi e Giovanni Lurani, con quest'ultimo alla presidenza. Al Veteran Car Club Italiano erano collegati il VCC Torino, il VCC Verona, il VCC Sicilia, il VCC Venezia Giulia, il VCC Riviera di Ponente, il VCC Bergamo, il VCC Brescia, il VCC Roma, il VCC Genova e il VCC Alto Milanese. Con la FIAME erano il Circolo Autoveicoli d'Epoca Milanese, il Circolo Romano Autoveicoli d'Epoca, Il Circolo Veneto Autoveicoli d'Epoca, il Circolo Romagnolo Auto Motoveicoli d'Epoca, il Circolo Piacentino. Vi erano inoltre registri di marca e club autonomi, come il Registro Fiat Italiano, Alfa Romeo, Bugatti Club.



Fonte automobile.it



### Topo Bi 1000 Barzellette!

Collana ideata da Matteo Foglia

#### Se fai la scimmia

Ricorda – dice la mamma a Sara – se sarai brava andrai in paradiso; se invece sarai cattiva, andrai all' inferno.

E che cosa devo fare per andare al circo?

#### Il pappagallo scomparso...

La mamma va verso la gabbia del pappagallo per dargli

Da mangiare ma la trova vuota.

Gianna, che fine ha fatto pappagallo? – chiede alla figlia.

E Gianna risponde: - Non lo so, *Mamma ma prima, ho sentito il gatto che parlava!*

#### Cavalli e cavalieri

Che cosa fa un gallo sulla groppa di un cavallo?

#### Galloppa

#### Rimorsi culinari

Conversazione tra cipolle

“Certo che i cuochi sono molto strani...”

“Perché ?”

*“Perché ci fanno a pezzettini poi piangono”*